

RASSEGNA STAMPA TELEMATICA

rassegna stampa telematica RASSEGNA

RASSEGNA  
STAMPA

TELEMATICA

WWW.PENSIONATICISLCAMPANIA.IT



**CISL**  
PENSIONATI  
Campania

STAMPA  
TELEMATICA

SEGUICI SU



***GIOVEDI' 2 MAGGIO 2019***

*Via A. Depretis, 102 – 80133 Napoli*

*Tel. 0815511818 – 0815515936*

### ***Uno dei paletti previsti da Quota 100, la novità principale della riforma pensioni, riguarda il divieto di cumulo, che non vale per la Rita***

Uno dei paletti previsti da Quota 100, la novità principale della riforma pensioni, riguarda il divieto di cumulo con altri redditi da lavoro (salvi quelli derivanti da lavoro autonomo occasionale fino a un massimo di 5.000 euro l'anno) fino al raggiungimento dei requisiti per la pensione di vecchiaia. Ipsos fa però presente che tale divieto non opera per la Rita e che, sulla base di approfondimento del Mefop che parte da alcune indicazioni della Covip, si arriva alla conclusione che "il soggetto che accede al pensionamento con Quota 100 avendo maturato i requisiti previsti dal regime obbligatorio di appartenenza e avendo cessato l'attività per pensionamento anticipato" potrà chiedere l'erogazione della Rita o della prestazione in capitale e rendita. Inoltre, evidenzia Ipsos, "con riferimento alla previsione normativa che dispone in caso di Quota 100 il divieto di cumulo, il Mefop sottolinea come deve ritenersi che tale disposizione non contempli un divieto di cumulo con la Rita, trattandosi piuttosto di norma che si limita a vietare il cumulo con redditi derivanti da effettivo lavoro dipendente o autonomo da cui derivi obbligo di iscrizione a gestioni Inps".

Oltre che la riforma pensioni con Quota 100, il Governo, specie nella sua anima pentastellata, ha approvato diverse misure per ridurre i costi della politica e anche i vitalizi non solo degli ex parlamentari, ma anche degli ex consiglieri regionali. Proprio ieri scadeva il termine dato alle regioni per varare una legge in merito, pena la perdita del 20% di alcuni trasferimenti erariali. Tuttavia è stato concesso poi un altro mese per adeguarsi. Dunque ci vorrà ancora del tempo per vedere approvato il taglio dei vitalizi degli ex consiglieri e i provvedimenti potrebbero essere approvati proprio a ridosso della scadenza. Andare oltre vorrebbe dire rischiare di perdere delle risorse importanti per alcuni settori (sanità, politiche sociali, tpl e sostegno ai non autosufficienti sarebbero comunque esenti).

In un periodo in cui si parla di riforma pensioni per consentire l'ingresso in quiescenza con un certo anticipo rispetto ai 67 anni, come nel caso di Quota 100, fa un certo effetto leggere storie come quella di Antonio Chiumento, insegnante che riuscirà a continuare il suo lavoro a 71 anni. Come spiega Repubblica, "l'Inps quest'anno lo voleva pensionare d'ufficio. Ma lui ha risposto con una richiesta in senso ostinato e contrario alla fuga dalla scuola, che con Quota 100 creerà una voragine negli organici a settembre: voglio rimanere. E la sua domanda di non-pensione alla fine è

stata accettata, i suoi legali hanno dimostrato che ancora non aveva i 20 anni di contributi richiesti per colpa di istituti privati che non li avevano versati". C'è da dire che la cattedra di ruolo Chiumento l'ha avuta solo quattro anni fa. Intervistato dal quotidiano romano, il docente ha detto anche di voler chiedere al Miur la proroga per rimanere anche a 72 anni. Se la risposta sarà negativa, "continuerò a fare lezione negli istituti privati, quelli seri però".

Nel settore privato, chi vuole accedere a Quota 100, come previsto dalla riforma pensioni, deve presentare le dimissioni. E, secondo quanto riporta Il Giornale, potrebbero verificarsi situazioni in cui chi pensa di poter avere 38 anni di contributi, grazie al riscatto della laurea (4 anni), avrebbe poi l'amara sorpresa di scoprire che occorrono comunque 35 anni di contributi dal lavoro per poter presentare domanda di pensionamento. Quindi non solo costoro si ritroverebbero senza accesso alla quiescenza, ma anche senza più lavoro, avendo presentato le dimissioni. Il Giornale parla quindi di esodati da Quota 100, un termine che risulta errato, come evidenzia Luigi Metassi insieme ad altri componenti del Comitato esodati licenziati e cessati, che rappresenta quanti, a seguito della Legge Fornero, si trovarono in effetti in una situazione diversa, non certo voluta o determinata da una loro disattenzione, come nel caso di chi, senza essere adeguatamente informato o assistito, presenta domanda di pensione senza avere i requisiti richiesti. Gli esodati sono quanti sono fuori lavoro in previgenza quiescenza come sancito dallo Corte Costituzionale nella sentenza della 822 del 1988. E gli esodati ante Legge Fornero non devono certo la loro condizione a una propria disattenzione.

Un nuovo aggiornamento arriva dal Comitato Opzione donna social circa la situazione delle lavoratrici ex-ipost ancora in attesa della lavorazione della loro domanda, da parte dell'Inps, per accedere a Opzione donna. Orietta Armiliato, in un post sulla pagina Facebook del Cods, segnala infatti di aver ricevuto dei messaggi da parte di lavoratrici interessate da questi ritardi, che sembravano legati a "Prima Quota 100", ovvero a quella sorta di precedenza data alla lavorazione delle domande presentate per usufruire della novità della riforma pensioni. In questi messaggi viene spiegato che il problema informatico che impediva la lavorazione delle domande è stato risolto, tanto che si è arrivati allo step finale della liquidazione della pensione. C'è quindi da attendersi che anche le altre domande presentate possano finalmente essere sbloccate. Quindi, seppur con un ritardo non indifferente, anche le lavoratrici ex-ipost potranno vedere riconosciuto il diritto di poter accedere a Opzione donna. Un risultato importante per questa battaglia fatta propria dal Cods.

In un editoriale pubblicato su Il Messaggero, Paolo Balduzzi commenta i dati sull'economia italiana diffusi ieri, accennando anche alla riforma pensioni con Quota 100. L'economista evidenzia come le stime siano inferiori a quelle di pochi mesi fa "e le cicale italiane cantano, al sole della primavera italiana, quando invece le formiche in Europa lavorano sodo. Basta un'inversione di segno e subito si rilanciano i progetti insostenibili di reddito di cittadinanza e pensioni (quota 100). Come se questi fossero la panacea dei mali italiani. Certo, al reddito di cittadinanza non abbiamo mai dato giudizi negativi: la misura ci vuole, era attesa e si spera possa migliorare la condizione di povertà di milioni di persone e delle loro famiglie. Ma i dati al momento ci dicono che la realtà è ben diversa dalle aspettative. Resta invece pessimo il giudizio su quota 100: una misura che impoverisce i lavoratori, il Paese in generale e in particolare le generazioni più giovani". Dunque per Balduzzi l'intervento sulla previdenza è stato decisamente dannoso.

Per Orietta Armiliato, il malcontento che sembra aumentare tra i cittadini rende evidente la necessità di una riforma pensioni "che tenesse conto dello stato nel quale versa il mercato del lavoro e che tenesse conto delle conclamate esigenze delle donne lavoratrici che fosse, in una parola contemporanea, e quindi aderente alla realtà del presente". Tuttavia, l'amministratrice del Cods non nasconde che "per realizzare tutto questo sarebbero necessari due grandi assenti del nostro tempo: stabilità e sviluppo". In un post sulla pagina Facebook del Comitato Opzione donna social, Armiliato ricorda anche che il 13 marzo Governo e sindacati si sono incontrati, ma poi non c'è stato più alcun tavolo relativo alla previdenza. "Ricordo che in quella occasione fu ribadita la necessità di lavorare all'elaborazione della Piattaforma Unitaria Sindacale che ha, fra le sue poste, anche quelle che possono venire in aiuto alle donne se non altro dal punto di vista previdenziale".

Armiliato riporta quindi alcuni contenuti della stessa piattaforma che sono di interesse particolare per il Cods. Anzitutto, il riconoscimento che "gli interventi sulle pensioni degli ultimi anni hanno penalizzato in modo particolare le donne e anche raggiungere i requisiti previsti da quota 100 sarà difficile per molte lavoratrici. È, quindi, necessario sostenere le lavoratrici sul fronte previdenziale con misure adeguate, come con il riconoscimento di dodici mesi di anticipo per ogni figlio". Inoltre, visto che il lavoro di cura svolto prevalentemente dalle donne è una voce fondamentale del welfare informale, andrebbe "riconosciuto anche a livello previdenziale e pensionistico".

## ***Pensioni anticipate tramite Quota 100: battaglia e preoccupazione sui numeri***

La discussione sulle nuove pensioni anticipate tramite la quota 100 prosegue inevitabilmente in modo acceso, visto che le statistiche in arrivo dall'Inps stanno dando adito a diverse interpretazioni. È infatti chiaro che se da un lato ogni forma di accesso agevolato alla quiescenza rappresenta un passo in avanti rispetto alla rigidità delle regole previdenziali prodotte con le riforme restrittive degli anni precedenti, dall'altro lato c'è chi ritiene che quanto fatto finora risulti ancora insufficiente per rilanciare non solo il turn over sul lavoro, ma anche la crescita economica.

Sulle stime di adozione della nuova quota 100 è intervenuto recentemente il Presidente entrante dell'Inps Pasquale Tridico, secondo il quale al momento risulta prematuro trarre delle conclusioni definitive rispetto al nuovo provvedimento di flessibilizzazione del sistema previdenziale pubblico. Resta un fatto: l'economista ritiene comunque che alla fine "si arrivi a 290mila domande, che è quanto previsto per il primo anno" .

### *Lo scetticismo di Confindustria sulla nuova Q100*

Sulla questione è tornato ad esprimersi negli scorsi giorni anche il Presidente di Confindustria, Vincenzo Boccia, il quale ha ribadito preoccupazione per i toni utilizzati fino ad oggi sulla riforma del lavoro e della previdenza, oltre che per la politicizzazione delle tematiche.

"Non possiamo pensare di continuare a parlare solo di pensioni, di flat tax e di reddito di cittadinanza" ha spiegato Boccia intervenendo su SkyTg24 e ricordando che l'Italia ha un'economia manifatturiera sulla quale incombe la concorrenza di altri Paesi. Per questo chiede una reazione urgente della politica, in grado di rilanciare lo sviluppo.

A preoccupare non è tanto la nuova quota 100 in quanto tale, ma piuttosto il relativo impatto di simili misure sul deficit. In caso di ulteriore ricorso al debito pubblico per finanziare nuovi provvedimenti simili vi sarà, infatti, l'esplicito disaccordo di Confindustria.

***Pensioni, quota 100: i chiarimenti sui punti controversi in un messaggio dell'Inps***



Con il messaggio n. 1551 l'Inps ha fornito alcuni chiarimenti in merito ai casi per i quali erano stati chiesti i principali chiarimenti sul regime delle pensioni detto Quota 100, e non sono pochi. Eccoli:

-personale militare delle Forze armate, personale delle Forze di polizia e di polizia penitenziaria, personale operativo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e personale della Guardia di finanza: i soggetti che abbiano svolto l'ultima attività lavorativa in qualità di personale militare delle Forze armate, di personale delle Forze di polizia e di polizia penitenziaria, di personale operativo del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e di personale della Guardia di finanza non possono accedere alla pensione quota 100. I soggetti che abbiano svolto l'ultima attività lavorativa non rivestendo lo status di "militare" o equiparato, possono accedere alla pensione quota 100 anche valorizzando i periodi di contribuzione per servizio svolto con le predette qualifiche, qualora la stessa non abbia dato luogo alla liquidazione di altro trattamento pensionistico;

-titolari di trattamento pensionistico tabellare o di pensione di guerra: i titolari di un trattamento pensionistico tabellare, conseguito durante il servizio di leva, e i titolari

di una pensione di guerra, a qualunque titolo conseguita, possono accedere alla pensione quota 100 anche cumulando i periodi assicurativi;

-verifica del requisito contributivo dei 35 anni utili per la pensione di anzianità: la contribuzione accreditata durante i periodi di percezione dell'indennità di nuova assicurazione sociale per l'impiego (NASpl) è utile per il perfezionamento del requisito contributivo dei 38 anni, ma non anche per il perfezionamento del requisito contributivo dei 35 anni utili per la pensione di anzianità. Infatti, ai fini del perfezionamento di tale ultimo requisito non sono utili i periodi di malattia e di disoccupazione o equiparati (ad esempio, periodi di percezione dell'indennità di ASpl, di Mini-ASpl, etc.). In caso di pensione con il cumulo dei periodi assicurativi, il requisito dei 35 anni di contribuzione al netto dei periodi di malattia e di disoccupazione o equiparati deve essere verificato tenendo conto di tutta la contribuzione versata o accreditata presso le forme previdenziali interessate al cumulo dei periodi assicurativi (ad esempio, un soggetto con 35 anni di contribuzione presso il FPLD, di cui 3 anni relativi a periodi di malattia e NASpl, e successivi 3 anni di contribuzione presso la CTPS, ha perfezionato il requisito contributivo per la pensione quota 100 con il cumulo dei periodi assicurativi, avendo maturato 38 anni di contributi, di cui 35 anni – 32 anni presso il FPLD e 3 anni presso la CTPS – utili per la pensione di anzianità al netto dei periodi di malattia e di disoccupazione);

-opzione per il sistema di calcolo contributivo della pensione (articolo 1, comma 23, della legge n. 335/1995): ai fini dell'esercizio della facoltà di opzione per il sistema di calcolo contributivo della pensione quota 100 con il cumulo dei periodi assicurativi, occorre che l'interessato, in possesso dei prescritti requisiti (meno di 18 anni di contributi al 31 dicembre 1995 e 15 anni di contributi, di cui almeno 5 anni dal 1996) presso ciascuna gestione interessata al cumulo, eserciti la facoltà di opzione in tutte le predette gestioni interessate al cumulo;

-titolari di indennità c.d. APE sociale: l'APE sociale è incompatibile con la titolarità di una pensione diretta conseguita in Italia o all'estero. Come chiarito al paragrafo 8 della circolare n. 100/2017 "nelle ipotesi in cui il soggetto – beneficiario di APE sociale – divenga titolare di un trattamento pensionistico diretto l'indennità è revocata dalla data di decorrenza della pensione". Ciò posto, il titolare di c.d. APE sociale può conseguire la pensione quota 100, ma dalla decorrenza effettiva della suddetta pensione non può più percepire l'indennità c.d. APE sociale;

-titolari di anticipo finanziario a garanzia pensionistica (c.d. APE): l'anticipo finanziario a garanzia pensionistica (c.d. APE) è incompatibile con la percezione della pensione quota 100. Qualora nella fase di erogazione dell'APE il beneficiario presenti domanda di pensione quota 100, trovano applicazione le disposizioni di cui ai paragrafi 6 e 8 della circolare n. 28/2018;

-soggetti che hanno maturato i requisiti per il diritto ad altro trattamento pensionistico: l'interessato può conseguire la pensione quota 100 anche se, precedentemente alla prima decorrenza utile della pensione, ha maturato il diritto ad altra prestazione pensionistica;

-pensione quota 100 con il cumulo di periodi assicurativi solo presso il Fondo pensioni lavoratori dipendenti e/o presso le Gestioni speciali dei lavoratori autonomi: in presenza di sola contribuzione presso il Fondo pensioni lavoratori dipendenti e/o presso le Gestioni speciali dei lavoratori autonomi, il cumulo della contribuzione posseduta, al fine del perfezionamento del requisito contributivo dei 38 anni richiesto per il conseguimento della pensione quota 100, può realizzarsi esclusivamente in base alle disposizioni di cui agli articoli 20 e 21 della legge n. 613/1966;

-periodi di prolungamento dei marittimi di cui agli articoli 24 e 25 della legge n. 413/1984: i periodi di prolungamento calcolati ai sensi degli articoli 24 e 25 della legge n. 413/1984 sono utili per il perfezionamento del requisito contributivo di 38 anni e di 35 anni al netto dei periodi di malattia e di disoccupazione richiesto per il conseguimento della pensione quota 100;

-riliquidazione delle pensioni a carico della previdenza marinara ai sensi dell'articolo 36, commi da 4 a 6, della legge n. 413/1984: i commi 4, 5 e 6 dell'articolo 36 della legge n. 413/1984 prevedono che le pensioni liquidate in base alle disposizioni di cui agli articoli 31, 33 e 34 della medesima legge, senza il concorso dei requisiti previsti dalle norme dell'Assicurazione generale obbligatoria (AGO), sono riliquidate – a seguito di domanda – al verificarsi dei requisiti stessi, prendendo a riferimento l'intera posizione assicurativa e applicando le norme della predetta assicurazione generale obbligatoria. L'importo della pensione riliquidata non può essere inferiore a quello già in godimento. I periodi assicurativi relativi ad attività lavorativa comunque prestata successivamente alla data di riliquidazione, di cui al comma 4 del citato articolo 36, saranno considerati utili secondo le norme dell'AGO in materia di valutazione dei periodi successivi al pensionamento. Al riguardo si chiarisce che la citata norma fa riferimento alle prestazioni ordinarie dell'AGO e non a quelle per le quali le norme istitutive prevedono un circoscritto arco temporale entro e non oltre il quale poter perfezionare i prescritti requisiti, come nel caso della pensione quota 100;

-decorrenza della pensione quota 100 per i soggetti cessati dall'attività di lavoro precedentemente alla data di presentazione della relativa domanda: al fine di individuare la decorrenza del trattamento pensionistico per i soggetti che, precedentemente alla data di presentazione della relativa domanda, abbiano cessato dall'attività di lavoro, occorre fare riferimento alla qualifica da ultimo rivestita di lavoratore dipendente delle pubbliche amministrazioni, di lavoratore

dipendente da soggetti diversi dalle pubbliche amministrazioni o di lavoratore autonomo (cfr. la circolare n. 11 del 29 gennaio 2019, paragrafo 1.3.3.). Il soggetto, che abbia risolto l'ultimo rapporto di lavoro alle dipendenze di una pubblica amministrazione precedentemente alla data di presentazione della domanda di pensione, mantiene lo status di "lavoratore dipendente delle pubbliche amministrazioni" in quanto l'ultima attività lavorativa svolta è riconducibile ad una amministrazione pubblica di cui all'articolo 1, comma 2, del D.lgs n. 165/2001; in tale fattispecie, pertanto, il diritto alla prima decorrenza utile del trattamento pensionistico si consegue, per i lavoratori che hanno maturato i prescritti requisiti entro il 29 gennaio 2019, dal 1° agosto 2019, per i lavoratori che perfezionano i prescritti requisiti dal 30 gennaio 2019, trascorsi sei mesi dalla maturazione dei prescritti requisiti e comunque non prima del 1° agosto 2019;

-decorrenza della pensione quota 100 per i lavoratori da ultimo dipendenti da datori di lavoro non ricompresi nel novero delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del D.lgs n. 165/2001: il regime delle decorrenze introdotto dall'articolo 14, commi 4, 5 e 6, del decreto-legge n. 4/2019 prevede una differenziazione delle stesse in relazione alla natura giuridica dell'ultimo datore di lavoro e alla gestione pensionistica a carico della quale è liquidata la pensione per l'individuazione della decorrenza mensile o inframensile della stessa. Pertanto, con riferimento ai soggetti da ultimo dipendenti da datori di lavoro diversi dalle pubbliche amministrazioni, di cui all'articolo 1, comma 2, del D.lgs n. 165/2001, la decorrenza della pensione è fissata al 1° aprile 2019, per coloro che hanno maturato i prescritti requisiti entro il 31 dicembre 2018 ovvero decorsi tre mesi dalla data di maturazione dei prescritti requisiti, successiva al 31 dicembre 2018. La decorrenza della pensione è inframensile, qualora la stessa sia liquidata a carico di una gestione esclusiva, ovvero mensile, qualora la stessa sia liquidata a carico di una gestione diversa da quella esclusiva o con il cumulo dei periodi assicurativi;

-soggetti titolari di pensione: la titolarità di pensione a carico delle forme previdenziali diverse da quelle indicate all'articolo 14, comma 1, del decreto-legge n. 4/2019 (ad esempio, Fondo Enasarco, Casse professionali, etc.) non osta al conseguimento della pensione quota 100. La titolarità di pensione a carico di una delle forme previdenziali indicate all'articolo 14, comma 1, del decreto-legge n. 4/2019 osta al conseguimento della pensione quota 100, anche con il cumulo di periodi assicurativi presenti nelle altre forme previdenziali indicate al citato articolo 14;

maggiorazioni delle anzianità contributive e rivalutazioni dei periodi di lavoro: ai fini del conseguimento della pensione quota 100 si applicano tutte le disposizioni, tempo per tempo vigenti, in materia di maggiorazione dell'anzianità contributiva (ad esempio, non vedenti, invalidi in misura superiore al 74%, etc.) e rivalutazione dei

periodi di lavoro (ad esempio, lavoro svolto con esposizione all'amianto, etc.) per il conseguimento della pensione anticipata;

-valutazione dell'anzianità contributiva per il conseguimento della pensione quota 100 calcolata con il sistema contributivo: ai fini del computo dell'anzianità contributiva di 38 anni, richiesta per il conseguimento della pensione quota 100 calcolata con il sistema contributivo, trova applicazione l'articolo 1, comma 7, della legge n. 335/1995. Pertanto, ai fini del computo della predetta anzianità contributiva non concorrono le anzianità derivanti dalla prosecuzione volontaria dei versamenti contributivi; la contribuzione accreditata per i periodi di lavoro precedenti il raggiungimento del diciottesimo anno di età è moltiplicata per 1,5; è valorizzata la contribuzione figurativa, compresa quella accreditata per i periodi di malattia e di disoccupazione o equiparati (ad esempio, periodi di percezione dell'indennità di ASpl, di Mini-ASpl, etc.).

*Pensione Quota 100: il diritto non "scade"*



Sulla **riforma delle pensioni** e in particolare sulla pensione anticipata con Quota 100 sono stati diffusi nei giorni scorsi molti dati di scarso successo della misura oltre che i giudizi negativi del Fondo Monetario internazionale e l'agenzia di rating Moody's. Gli esperti internazionali ritengono infatti che l'invecchiamento della popolazione avrà conseguenze notevoli sui conti pubblici e che quota 100 aumenterà, la pressione sulle finanze statali nei prossimi decenni. Il Fondo monetario internazionale ha stimato un ulteriore aumento del debito pubblico nel 2024 al 139 %.

D'altra parte l'adesione inferiore alle aspettative, rispetto alle stime iniziali, ha fatto pensare a **possibili utilizzi diversi delle risorse risparmiate**.

Il sottosegretario al **Ministero del Lavoro Claudio Durigon ha contestato che la riforma non abbia avuto successo** e afferma invece di essere soddisfatto, citando i dati INPS :: sono state **presentate al 24 aprile 2019** (a tre mesi di distanza dall'entrata in vigore della norma) **144mila domande** di cui:

- per quota 100 125.000 domande
- Opzione donna 12.500 domande
- Ape social 7.500 domande (a tre mesi circa dell'entrata in vigore della legge che durerà altri tre anni).

In aggiunta ci sono le 55.000 mila domande delle pensioni anticipate con la normale procedura della Legge Fornero.

Secondo Durigon aver dato la possibilità di scelta sulla uscita anticipata dal lavoro a queste persone è comunque un **risultato importante**, anche rispetto alle pensioni garantite con l'Ape social del precedente Governo che in 18 mesi si sono fermate a poco più di 23 mila. Il sottosegretario ha aggiunto che il Governo continuerà a impegnarsi sui temi previdenziali per cercare di venire incontro anche ai "lavoratori con quota 41, i precoci le donne che hanno avuto figli e licenziati prima della entrata in vigore della Fornero".

In risposta a queste dichiarazioni il prof Leonardi, consigliere in tema previdenziale nella passata legislatura, con un post su FB ha **smentito invece che ci possa essere un tesoretto finanziario, da spendere in altre iniziative**, in quanto i risparmi di quanto stanziato dal decreto 4 2019 per Quota 100 non possono essere riallocati a nuova spesa. **Chi ha i requisiti oggi ha gode del privilegio** unico di "poter fare la scelta anche più tardi, per esempio tra tre anni. La copertura finanziaria deve rimanere almeno fino al 2021 a disposizione di tutta la platea di aventi diritto, anche coloro che non la utilizzano quest'anno".

### ***Pensioni anticipate: le ultime novità sulla proroga di Opzione donna***

Secondo le ultime dichiarazioni di Durigon si starebbe pensando di prorogare Opzione donna al 2020. Continua il pressing del gruppo "Opzione donna: Le escluse".

Pensioni anticipate: continua il pressing per la proroga di Opzione donna al 2019

Le ultime novità sulla proroga di Opzione donna, misura per le pensioni anticipate al femminile, vengono dal sottosegretario al Ministero del lavoro, Claudio Durigon, il quale ha dichiarato via social: "Durante la celebrazione del 1 maggio presso il Quirinale le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella "Vanno approntati strumenti adeguati per guidare il cambiamento a favore della società, compresa la leva fiscale, visto che le tasse sui redditi da lavoro in Italia sono tra le più alte dei Paesi sviluppati". Parole non solo condivisibili ma al centro della politica del governo, creare lavoro è un dovere politico e istituzionale.

"Ci danno conforto in questo i dati Istat sulla disoccupazione che finalmente scende al livello che non si toccava dal 2008. Siamo sulla strada giusta, ora è necessario incentivare la produttività e il lavoro femminile. Proprio in questi giorni la lega ha proposto un Disegno di legge che va in questa direzione: LAVORO PER LE DONNE

- 1.AGEVOLAZIONI INPS PER CHI ASSUME DONNE DI QUALSIASI ETA'
- 2.DIRITTO AL PART-TIME PER LE DONNE CON SCONTI PREVIDENZIALI
- 3.AGEVOLAZIONI FISCALI PER LE IMPRESE CHE ALLESTISCONO ASILI NIDO AZIENDALI
- 4.OPZIONE DONNA PROROGATA ANCHE PER L'ANNO 2020

#### DETESSAZIONE PREMI DI RISULTATO

- 1.INCREMENTO DELLA DETASSAZIONE DEI PREMI DI RISULTATO NEL SETTORE PRIVATO FINO A 5.000 EURO L'ANNO E CON UN'ALiquOTA DEL 5%
- 2.NUOVA DETASSAZIONE DEI PREMI DI RISULTATO ANCHE NEL SETTORE PUBBLICO FINO A 1.500 EURO E CON UN'ALiquOTA DEL 10% PER LAVORATORI CON UN REDDITO FINO A 40.000 EURO".

#### *Opzione donna: proroga al 2020?*

Le dichiarazioni di Durigon confermano quanto dichiarato qualche giorno fa dal "Il Sole 24 ore" a proposito del disegno di legge proposto dalla Lega: "Completano il pacchetto di misure la proroga di "opzione donna" per le lavoratrici che maturano i requisiti entro il 31 dicembre 2020, ovvero l'accesso anticipato alla pensione con almeno 35 anni di contributi e 58 anni d'età (59 per le lavoratrici autonome). Inoltre, dal 1° gennaio 2020 si introducono contribuzioni figurative legate a periodi di assenza dal lavoro legati a carichi di cura (maternità, assistenza al parente malato)

anche per consentire alle donne di raggiungere un montante contributivo adeguato ad una pensione dignitosa”.

*Continua il pressing per la proroga al 2019*

Il gruppo “Opzione donna: Le escluse” continua la sua battaglia per la proroga di Opzione donna al 2019. “In questa giornata tanti auguri a chi ha un lavoro, a chi lo cerca, a chi lo ha perso. Tanti auguri a noi donne del gruppo OD le escluse, che siamo una grande squadra e non molleremo fino a che non raggiungeremo il nostro traguardo: PROROGA AL 31/12/19”, ha affermato Paola Viscovich, amministratrice del gruppo “Opzione donna: Le escluse”.

***Pensioni, disponibile il servizio dell'INPS per calcolare i contributi versati***

L'INPS ha messo a disposizione dei dipendenti pubblici, un servizio che consente loro di controllare la situazione relativa ai loro estratto conti contributivi. Ecco tutto quello che c'è da sapere.



L'Istituto previdenziale ha creato un servizio che consente ai dipendenti pubblici di effettuare un estratto conto dei loro contributi.

L'estratto conto è disponibile sul sito internet [www.inps.it](http://www.inps.it), in esso sono esposti dati relativi gli stati di servizio. Per consultarlo i contribuenti dovranno seguire alcuni semplici passaggi.

Questa nuova funzionalità creata dall'INPS consente ai dipendenti pubblici di conoscere in anticipo la loro situazione contributiva.

Ma vediamo nel dettaglio come è possibile vedere quanti contributi si sono versati e cosa è possibile riscontrare.

**Pensioni 2019:** l'INPS ha creato un servizio per di dipendenti pubblici per conoscere la loro situazione contributiva

L'INPS ha messo a disposizione dei contribuenti un servizio che consente ai dipendenti pubblici di controllare il loro estratto contributivo.

Per farlo questi dovranno seguire alcuni semplici passaggi, in primo luogo questi dovranno accedere al sito ufficiale dell'INPS e cliccare sulla voce "tutti i servizi" che si trova nella homepage, dopo di che si dovrà selezionare la lettera E scegliete il servizio "Estratto conto contributivo".

Dopo di che bisognerà accedere con le proprie credenziali ovvero il codice fiscale e il PIN che viene rilasciato dall'Istituto previdenziale.

In alternativa i contribuenti potranno accedere con una identità Spid o con la Carta Nazionale dei Servizi (Cns).

Una volta entrati si dovrà selezionare la funzione “Estratto conto gestione pubblica” per la consultazione.

Cosa è possibile visionare?

Il contribuente una volta effettuato l'accesso potrà visionare le seguenti informazioni:

- note a margine in corrispondenza di un periodo di servizio che indicano che le informazioni presenti potranno essere oggetto di ulteriori approfondimenti
- periodi di servizio mancanti o errati;
- periodi riscattati o ricongiunti, con provvedimento già emesso, mancanti o errati;
- retribuzioni successive al 01/01/1993 mancanti o errate.

Gli interessati per farlo dovranno:

- leggere con attenzione il contenuto integrale dell'estratto conto;
- considerare il valore solo informativo e non certificativo dei dati contenuti;
- proporre, in caso di errori e inesattezze, una Richiesta di variazione della posizione assicurativa (RVPA).

### ***Pensioni anticipate ultimissime novità su quota 100 e donne, gli aggiornamenti di oggi***

Ecco le ultime novità di oggi 2 maggio 2019 sulle pensioni anticipate e su quota 100, con nuove critiche che arrivano al Governo da parte dell'opposizione e dei sindacati. Barbagallo della Uil, durante la manifestazione di ieri ha spiegato che "Hanno cercato di farci dire che siamo contro quota cento e reddito di cittadinanza, noi non siamo contro, ma vorremmo correggerne gli errori. Noi siamo pronti a sederci intorno a un tavolo, dal governo battano un colpo". Infine vediamo anche un nuovo appello da parte del CODS sul lavoro di cura.

#### *Ultimissime novità Pensioni anticipate, Damiano critico su quota 100*

In un'intervista rilasciata al sito di tiscali, Cesare Damiano esponente dei DEM è tornato a parlare anche di lavoro e di pensioni, tornando su temi a lui cari come la quota 100. "Condivido il principio di quota 100 ma non il metodo. Le "quote" sono state inventate da me e Prodi, la prima fu nel 2007, la quota 95, 60 anni e 35 di contributi. Sono, lo dico con orgoglio, una misura di sinistra. Per noi però le quote erano concepite con addendi mobili, l'importante era la somma finale, nel nostro caso 95. Quella di Salvini è invece una finestra riservata, come dimostra l'analisi delle oltre centomila domande arrivate, a chi nel mondo del lavoro ha già goduto di maggiori vantaggi".

Per Damiano insomma è una misura solo per pochi privilegiati, causa anche dei 38 anni di contributi minimi necessari per potervi accedere: "Se il minimo contributivo deve essere fisso (almeno 38 anni di contributi consecutivi), significa che ci riferiamo a carriere continuative di lavoratori per lo più maschi, di grandi imprese o della pubblica amministrazione. I requisiti per Quota 100 tagliano fuori chi ha lavorato nel privato e magari ha avuto pause, sospensioni o è stato licenziato tra i 55 e i 60 anni, le donne per via della maternità, chi svolge lavori discontinui, ad esempio nell'edilizia perché i cantieri nascono e poi chiudono. Non è un caso se forse l'unica proposta, mia e del Pd, accettata dal governo è stata la conferma dell'ape social e Opzione donne".

#### *Pensioni donne ultime novità dal CODS, parla Armiliato su lavoro di cura*

Orietta Armiliato è tornata a parlare del lavoro di cura, in occasione della festa dei lavoratori di ieri primo maggio. L'amministratrice del Comitato Opzione Donna Social ha scritto: "Questa festa ricorda le battaglie operaie in particolare quelle volte alla conquista di un diritto ben preciso: l'orario di lavoro limitato e regolamentato

che doveva prevedere un totale di otto ore da svolgere giornalmente, diritto che poi fu conquistato ed acquisito in tutta Europa e che è tutt'ora vigente. Ma, il pensiero non può che riportarci alle donne ed alla istanza sostenuta dal nostro Comitato ed allora, la domanda che rivolgo è la seguente: chi di voi signore non ha anche quest'oggi rassettato le stanze, steso o ritirato il bucato, preparato il pranzo di cui ieri preventivamente ci si è premurate di acquistarne gli ingredienti, accudito il genitore anziano che non può più fare da solo? E potrei andare avanti a riempire pagine elencando le attività che oggi le donne, nella festa dedicata ai lavoratori, hanno comunque svolto e svolgeranno, dunque, questi, non sono lavori? Cosa sono, passatempo, hobbies alla stregua del bricolage o del lavoro a maglia? No...niente affatto è lavoro ed ha un nome ed un cognome e, sebbene sia da tutti ben conosciuto non è ancora stato riconosciuto e conseguentemente non è mai stato valorizzato, si chiama 'LAVORO DI CURA' ed è con questo nome che diamo materialità all'invisibile lavoro svolto dalle donne.

Ricoprendo una serie di ruoli le donne diventano i pilastri delle famiglie e tengono in piedi lo stato sociale quel welfare del quale tanto si parla e sul quale poco si fa. Sono le donne ad essere sempre in equilibrio per conciliare i tempi di lavoro fra quello domestico e non, ma senza che ci sia una corresponsione nè di carattere contributivo nè economico, in una parola un lavoro enorme svolto anche per colmare le molte carenze del sistema e di cui tutti beneficiano, gratuitamente ! Il CODS rivendica il riconoscimento e l'attribuzione di un diritto per le donne, TUTTE, ponendo al centro il riconoscimento del "lavoro di cura" perché oltre ad essere gravoso, è una risorsa per tutta la comunità ed è dunque indispensabile rimediare a questo iniquo sistema che vige, in modalità occulta, da sempre".

***Le scadenze del mese di Maggio***

**1 MAGGIO**

Certificazione attività usuranti Gli interessati potranno presentare in via telematica le istanze anche attraverso il Patronato INAS-CISL presente con le sue sedi sul territorio nazionale.

Entro tale data, i lavoratori impegnati in attività faticose e pesanti, che perfezioneranno i requisiti agevolati di età e di contributi (con il cd. sistema delle "quote") nel 2020, devono inoltrare alla Struttura territoriale Inps di competenza la domanda di riconoscimento dello svolgimento dell'attività usurante. La domanda dovrà essere corredata dalla documentazione attestante l'attività usurante e, nel caso dei turnisti notturni, dall'accordo collettivo già sottoscritto alla data del 31 dicembre 2016 attestante l'articolazione dell'orario di lavoro. La presentazione della domanda oltre tale termine comporta il differimento della decorrenza del trattamento pensionistico anticipato.

**2 MAGGIO**

Primo giorno bancabile del mese per Poste Italiane e Istituti di credito

*Imposta registro contratti di affitto*

In quanto il 1 maggio è festivo, slitta al 2 maggio la scadenza entro cui i titolari di contratti di locazione e affitto devono versare l'imposta di registro relativa a contratti nuovi o rinnovati tacitamente con decorrenza dal 1 aprile 2019. Il termine non riguarda i contratti di locazione abitativa per i quali si è scelto il regime della "cedolare secca".

**31 MAGGIO**

*Versamento Bollo auto*

Ultimo giorno per i proprietari di autoveicoli con oltre 35 Kw con bollo scadente ad aprile 2019, residenti in regioni che non hanno stabilito termini diversi, per poter effettuare il pagamento delle tasse automobilistiche (bollo auto).

*Imposta registro contratti di affitto*

Ultimo termine per i titolari di contratti di locazione e affitto per poter effettuare il versamento dell'imposta di registro relativa a contratti nuovi o rinnovati tacitamente con decorrenza dal 1 maggio 2019. La scadenza non riguarda i contratti di locazione abitativa per i quali si è scelto il regime della "cedolare secca".

Presentazione Domanda Definizione agevolata liti pendenti e pagamento degli importi

Ultimo giorno per i contribuenti che intendono avvalersi della definizione agevolata delle controversie tributarie in cui è parte l'Agenzia delle entrate per poter

presentare la relativa “Domanda di definizione agevolata delle controversie tributarie pendenti” e pagare gli importi dovuti per il perfezionamento.

Presentazione Dichiarazione integrativa Definizione agevolata Processi Verbali di Constatazione (Pvc) e pagamento degli importi

Ultimo termine per i contribuenti che intendono avvalersi della definizione agevolata dei processi verbali di constatazione (Pvc) per presentare la dichiarazione integrativa relativa allo specifico periodo d'imposta da regolarizzare ovvero più dichiarazioni nel caso in cui per lo stesso periodo d'imposta sia prevista la presentazione autonoma di una singola dichiarazione per ciascun tributo. Per il perfezionamento della definizione agevolata è necessario il versamento delle imposte autoliquidate nelle dichiarazioni presentate e/o il riversamento del credito indebitamente compensato, senza applicazione di sanzioni e interessi.

*Definizione agevolata irregolarità formali*

Ultimo giorno per i contribuenti che intendono avvalersi della definizione agevolata delle “irregolarità formali” per rimuovere le violazioni e versare 200 euro per ciascuno dei periodi d'imposta cui le stesse si riferiscono indicati nel modello F24.



*Dignità agli Anziani  
Diritti ai Giovani*

Resta aggiornato:  
sfoglia la  
rassegna stampa sul  
nostro sito web!

[www.pensionaticislcampania.it](http://www.pensionaticislcampania.it)

